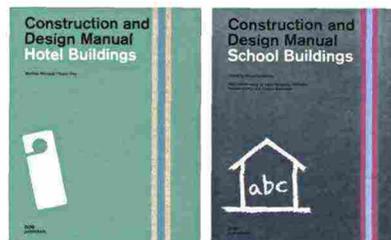


new media

a cura di Monica Bruzzone

**l'Expo2015 inizia dal web.
Nutrire il pianeta,
energia per la vita.**

**La tecnologia, la scienza, la comunicazione.
Strumenti per lo sviluppo sociale nei festival
e nei programmi culturali.**



Alle soglie del 2015 si concentrano le attese dedicate a Expo Milano, la grande manifestazione internazionale, destinata a coinvolgere tra il 1 maggio e il 31 ottobre 2015, 144 paesi del mondo, su un'area espositiva di un milione di metri quadrati. Il tema, importante e urgente per la comunità mondiale, viene anticipato sul sito web www.expo2015.org, uno spazio digitale per conoscere i temi dell'esposizione universale ma anche un luogo virtuale dove anticipare e organizzare la visita futura all'Expo. Si inizia con la registrazione su **my expo**: una pagina che permette di personalizzare la propria esperienza di visita sul sito e di programmare la visita, gestendo la prenotazione del biglietto e proponendo servizi aggiuntivi.

Le aree tematiche in cui si divide il sito, permettono una efficace anteprima dedicata ai temi e ai protagonisti che hanno contribuito a costruire questo nuovo spazio urbano rivolto al futuro. Il tema generale sul **Nutrire il Pianeta. Energia per la vita** viene declinato a partire da questioni diverse che propongono esperienze immersive e sensoriali di *varia natura*, ma accomunate dalla necessità di procedere a scopi didattici e educativi. Ad esempio Padiglione Zero, curato da Davide Rampello e progettato da Michele de Lucchi, racchiude il racconto della storia dell'uomo sulla terra attraverso il suo rapporto con il cibo e con la natura. Future Food District è invece sperimentazione curata da Carlo Ratti che coordina l'applicazione di nuove tecnologie con le diverse fasi della catena alimentare. Children Park è uno spazio dedicato ai più piccoli, curato da Sabina Cantarelli come servizio alle famiglie e laboratorio didattico, mentre il parco della Biodiversità è un progetto della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari di Milano che narra la straordinaria ricchezza del nostro pianeta. La sezione Arts & Foods curata da Germano Celant, investiga infine la relazione tra l'arte e l'alimentazione, attraverso pittura e scultura, video e installazioni, fotografia e pubblicità, ma anche design e cinema, per offrire una visione complessiva sul mondo del cibo e della nutrizione come questione artistica che attraverso i secoli e le discipline artistiche.

Una pagina dedicata alle partecipazioni internazionali permette di conoscere i partecipanti ufficiali all'Expo: i 144 paesi esteri; le 3 organizzazioni internazionali Onu, Ue e Cern; e le organizzazioni della società civile che diventano imprescindibili interlocutori nelle conversazioni sui destini del pianeta, tra gli altri WWF, Save the Children, Caritas e molti altri.

Una pagina dedicata al Cantiere consente di visionare con immagini dedicate e con chiare mappe tematiche, l'evoluzione del progetto, attraverso le diverse aree, gli spazi verdi, gli impianti e le infrastrutture, la collocazione dei diversi servizi e ambiti espositivi, sino a ottenere un monitoraggio in tempo reale dell'evoluzione del cantiere dalla posa della prima pietra verso l'atteso giorno dell'inaugurazione del progetto.

Le innovazioni tecniche, scientifiche e tecnologiche che hanno caratterizzato le ultime decadi del XX secolo sono strumenti e testimonianze del cambiamento dell'interfaccia della vita quotidiana, utili all'evoluzione della società attuale proiettata al futuro. Essi impongono una riflessione sul ruolo del linguaggio come sistema complesso e unitario e sulla comunicazione come trasmissione consapevole di segni, che assume valore nella relazione gerarchica e articolata tra il tutto e le singole parti. Una considerazione che, se all'inizio del XX secolo ha portato a un cambio di prospettiva nello studio delle scienze umane, oggi, superata definitivamente la soglia del terzo millennio, è portavoce di nuovi modelli per la comunicazione intesa sia come infrastruttura fisica, che consente lo spostamento di persone da un luogo ad un altro nel pianeta, sia come trasmissione e condivisione di messaggi e dati, che coinvolge nuovi modelli di segnaletica visiva e auditiva. Questa seconda nozione di comunicazione cambia profondamente negli ultimi decenni grazie all'utilizzo di strumenti ipertecnologici (telefoni, smartphone, tablet, e più di recente anche orologi, occhiali interattivi e dispositivi da indossare come vestiti), grazie al potenziamento progressivo e continuo della rete web e alla comunicazione sociale: uno strumento di condivisione che ha già modificato radicalmente i modelli consolidati di conversazione.

In settembre si è svolto, nel piccolo centro ligure di Camogli, la prima edizione del **Festival della Comunicazione**. L'occasione, ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, diviene riflessione teorica e pragmatica di un tema universale e, anche per questo, sempre più complesso. Il Festival esplora e declina i modelli contemporanei di "trasporto" dei messaggi, a partire dallo studio del marketing e dei media, la trasmissione dei saperi, la formazione culturale, collettiva e individuale.

Il sito web www.festivalcomunicazione.it è una banca dati per conoscere il festival, ma soprattutto un luogo analogo che permette, grazie all'interazione con social network come twitter e facebook, di amplificare i messaggi e le modalità di dialogo. Un weekend densissimo di incontri, eventi, laboratori conferenze, con 80 nomi illustri del panorama della comunicazione e della conoscenza in Italia, tra cui Umberto Eco, Salvatore Settis, Oscar Farinetti, Corrado Augias, Eleonora Andreatta e molti altri. Gli spunti di riflessione si estendono tuttavia oltre le date dell'evento e, grazie ai social, consentono di ripercorrere i temi e gli interventi principali, condividere e commentare le conferenze e gli incontri, da guardare e riguardare sul canale youtube. Il successo dell'iniziativa, che prevede già un'edizione 2015, si vede anche dai suoi numeri. Circa 20.000 presenze hanno animato gli incontri, i laboratori, le mostre e le escursioni previste nel programma, ma le persone coinvolte su internet sono molte di più: oltre 315.000 visualizzazioni web, 203.000 contatti facebook con ben 10.000 "like".

L'Hashtag **#festivalcom14**, che è entrato tra il 5 topic trend italiani, permette ancora oggi di visualizzare rapidamente i link ai video delle conferenze, e alle conversazioni "social" che hanno animato i giorni del festival e continuano con una efficace eco nel web.

Il **Festival della Scienza** invade come di consueto la città di Genova tra ottobre e novembre, e giunge alla dodicesima edizione con un tema determinante per la scienza, che ha saputo condizionare l'arte, la letteratura, le scienze umane: **il Tempo**. In un momento di grandi cambiamenti sociali, la presidente Manuela Arata e il Direttore Vittorio Ba, puntano su due chiavi interpretative perentorie: la valorizzazione dei giovani e la collaborazione internazionale nell'ottica della valorizzazione delle eccellenze italiane.

Conferenze, incontri, tavole rotonde, da esplorare anche dopo la conclusione dell'evento, sul sito web www.festivalscienza.it, sulla pagina facebook [festivaldellascienza](https://www.facebook.com/festivaldellascienza) e sulla pagina twitter [@FDellaScienza](https://twitter.com/FDellaScienza),

si alternano come sempre a un programma didattico articolato, che prevede occasioni divulgative, laboratori e workshop, ma anche exhibit fatti per condividere e partecipare "toccando con mano" gli esperimenti scientifici nell'atto di compiersi. Le conferenze si inaugurano con la *lectio magistralis* del Premio Nobel per la Fisica Serge Haroche chiamato a discutere su "I tempi della fisica e dell'universo" e si chiudono con Carlo Rovelli, uno dei fondatori della gravità quantistica a loop. Tra questi due momenti un ricco programma didattico, culturale e scientifico, consente di spaziare nella mostra dedicata ai 60 anni del Cern di Ginevra, dove si espone anche una porzione del LHC, il più potente acceleratore di particelle mai realizzato; al rapporto tra arte e scienza, protagonista di eventi e laboratori nei principali musei della città, all'attenzione alle scoperte scientifiche internazionali, con la valorizzazione della Francia come paese ospite e di aziende innovative. Nello sviluppo sociale trovano un'eco sempre più vasto gli strumenti hardware che consentono a ogni utente di aumentare giorno dopo giorno l'esperienza di condivisione immateriale e un'autentica "dipendenza" dai network di comunicazione, condivisione e scambio. Di certo uno tra gli eventi più attesi dedicati all'informatica è **IFA**, la grande fiera che si svolge a Berlino in settembre per anticipare le innovazioni tecnologiche della stagione successiva, disponibili sul sito b2b.ifa-berlin.com. La parte del leone la fa la **Wearable tech**, tecnologia da indossare che spazia dagli orologi hi tech ai sensori per monitorare la salute, ai kit per la realtà virtuale, come Gear Vr, venduto come estensione di tablet e smartphone.

La fine di ottobre è un appuntamento ormai consueto per **Smau Milano**. La fiera nazionale dell'informatica che da diversi anni si dedica principalmente allo sviluppo nell'ambito delle nuove tecnologie e usa il vocabolo "smart" come sinonimo di reti di integrazione tra competenze, comunità e servizi per la crescita della società. Startup, laboratori di ricerca, trasferimento tecnologico diventano così, anche a partire dall'interfaccia web www.smau.it, occasioni specifiche per comunicare i mondi digitali destinati a migliorare gli stili di vita nel prossimo futuro.